

127

ANNO XXX
novembre 2021

info dar

Costruisce solidarietà

PRIMO PIANO

La cooperativa DAR=CASA compie 30 anni

Pubblichiamo un interessante contributo di Sergio D'Agostini, ex presidente di Dar=CASA, apparso su Arcipelago Milano: una riflessione sul trentennale come tappa importante per la costruzione del Terzo Settore Abitativo in Lombardia

Domenica 26 settembre Dar Casa ha festeggiato il suo Trentennale nel bellissimo spazio di Rob de Matt a Dergano. Una giornata purtroppo piovosa ma tuttavia assai partecipata e qualificata da un interessante confronto sulle politiche abitative.

Dieci anni fa, lo slogan della festa dei 20 Anni era stato "Dar è la dimostrazione che è possibile", per celebrare un risultato che sembrava irrealizzabile quando, nel 1991, un gruppo di volenterosi cittadini decideva di mettersi in gioco per sussidiare l'ente pubblico a rispondere alla domanda abitativa sociale, in particolare a quella espressa allora dalla nuova immigrazione. Il fondatore Piero Basso ne scrisse allora la storia in "Dar Casa: cronaca di un sogno realizzato". **La cooperativa era riuscita a dare risposta a oltre 200 famiglie che altrimenti non avrebbero trovato casa, ma soprattutto aveva messo a punto e sperimentato un modello di gestione abitativa integrata**, attenta alle persone, alle relazioni sociali e all'integrazione nel contesto urbano, che si dimostrava di grande efficacia nella riqualificazione delle aree degradate e svantaggiate: un modello che molti operatori pubblici e privati dell'area milanese, e non solo, avrebbero poi richiesto a Dar di replicare.

Così, ad oggi, **Dar Casa gestisce a vario titolo circa 1.000 alloggi**, tutti

offerti in locazione a canoni contenuti a famiglie non solvibili sul mercato, in misura minore realizzati in proprio e per la maggior parte ottenuti in affitto o in comodato da soggetti pubblici con l'impegno di ristrutturarli (Aler e Comune di Milano) o da soggetti privati (variamente legati al Sistema dei Fondi di CDP). **Tutti interventi oggi indicati come modelli di buone pratiche: le Quattro Corti a Stadera, Vivi Voltri alla Barona, Cenni di Cambiamento, Villaggio Grazioli, Ospitalità Solidale**, per citarne alcuni, connotati da elevato mix sociale e grande attenzione alla convivenza e alla coesione.

E' dunque soprattutto in questi ultimi dieci/quindici anni che Dar ha potuto impegnarsi, da sola o in rete con altri soggetti cooperativi e del privato sociale, nel tentativo - direi riuscito - di **realizzare un segmento importante di risposta alla domanda abitativa sociale, sussidiario e integrativo dell'intervento pubblico**, e dunque di contribuire a costruire un **Terzo Settore Abitativo** che nell'area milanese e in alcune parti del Paese ha cominciato ad assumere una consistenza significativa.

Tutto bene, dunque? Certamente no, **sappiamo tutti come il bisogno arretrato e insorgente di abitazioni sociali disponibili a Milano sia enorme**; tanto più in una fase in cui - dopo una pandemia che ha aumentato le

continua a pag.2 >

DAR COMUNICA

UNA GIORNATA DA

RICORDARE

Domenica 26 settembre tutta DAR=CASA si è data appuntamento a Rob de Matt, un ristorante bistrot e associazione di promozione sociale nel cuore di Dergano, un progetto di inclusione sociale e lavorativa rivolto a persone con storie di marginalità e svantaggio: il maltempo ci ha impedito di utilizzare i suoi bellissimi spazi all'aperto, forzandoci a trasferire le attività al chiuso, con qualche difficoltà che il gruppo impegnato nell'organizzazione dell'evento è riuscito brillantemente a risolvere.

I partecipanti sono stati accolti dalla **mostra fotografica realizzata da Rita Maralla e Rosa Lanzaro**, le cui protagoniste sono le donne che hanno dato volto, voce e ricordi alla campagna per il trentennale della cooperativa, che ci ha accompagnati in questi mesi del 2021. Fra loro, Hana Ben Salem e Caty Suquillo dell'associazione Dar el Kalimat hanno voluto condividere la loro esperienza associativa, nata proprio da un accompagnamento favorito da DAR.

Bambini e ragazzi sono stati coinvolti in un **laboratorio creativo con l'argilla che ha prodotto tanti piccoli nidi e tane**: materiali naturali come foglie, conchiglie,

continua a pag.2 >



disuguaglianze e messo in evidenza il maggior disagio di chi non disponga di abitazione adeguata - i valori immobiliari sono di nuovo in forte aumento. Cioè i **3500 alloggi pubblici ristrutturati dal Comune e assegnati** o in assegnazione a canone sociale - di cui va dato atto all'amministrazione come di una sfidante e per nulla scontata promessa elettorale mantenuta - e

i circa altrettanti alloggi offerti in affitto in una delle diverse forme di canone "convenzionato" dal settore privato, **non riusciranno a scalfire più di tanto quel numero impressionante, intorno a 15.000 unità, delle domande Erp.**

Che cosa manca? Innanzitutto, cospicui finanziamenti pubblici per la casa sociale. *[continua nel prossimo numero...]*

DAR COMUNICA

IN CORTILE SI IMPARA A STARE INSIEME

Le Quattro Corti di Stadera da sei mesi ospitano un progetto di CSB Onlus, che qui è raccontato dalla sua coordinatrice



Quando siete scesi l'ultima volta in cortile? Per sedervi a chiacchierare, per godervi il fresco o il caldo, a seconda della stagione, o anche solo per prendervi cura del verde o per giocare un po' con i bambini?

Abbiamo perso l'abitudine a stare insieme così, grandi e piccoli insieme nello stesso spazio, guardandoci a vicenda e scoprendo novità l'uno dell'altro ogni giorno. Possiamo incolpare la pandemia, che ci ha resi più diffidenti, oppure l'abitudine o la pigrizia. Gli stili di vita sono cambiati molto negli ultimi anni e qualcuno si è anche trovato a vivere molto lontano dal posto che aveva imparato a chiamare casa fin da piccolo. Questo non aiuta a sentirsi aperti e fiduciosi. Ricordiamo, però, che stare insieme agli altri ci fa bene. Se lo impariamo fin da piccoli è meglio!

"Incontriamoci a Corte" è nato per questo. È un progetto, finanziato dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia, ideato e promosso dal Centro per la Salute del Bambino Onlus e ospitato da DAR=CASA nell'ambito del complesso de "Le Quattro Corti" in Stadera. **Per sei mesi due educatori sono stati in corte per fare attività con i bambini residenti e per dialogare con i genitori sui temi dell'infanzia.** Grazie a questo progetto i bambini hanno imparato un modo di stare insieme più rispettoso delle regole e degli altri; i genitori, invece, hanno potuto vivere anche momenti individuali, esprimendo preoccupazioni sull'educazione dei figli. "Incontriamoci a Corte" terminerà a fine Novembre e lascerà al condominio un'eredità di giochi, canzoni, filastrocche e abitudini da condividere tra e con i bambini.

Monica Castagnetti - Coordinatrice
"Incontriamoci a Corte" - CSB Onlus

sassi e rametti hanno impreziosito i loro lavori. **Il momento del dibattito, animato da molti interventi, ha fornito al pubblico adulto spunti di riflessione per i prossimi passi di DAR.**

La giornata si è conclusa con una cena, un momento di convivialità e socialità molto piacevole, non solo per gli ottimi piatti proposti dalla cucina, ma anche per la possibilità di chiacchierare con i partecipanti e compilare insieme il CruciDar, il gioco enigmistico a tema DAR.

Nonostante la pioggia siamo riusciti a festeggiare con molta soddisfazione questo traguardo: soddisfazione per l'evento in sé - che ha richiamato tante e tanti amici storici di DAR, abitanti, soprattutto giovani dei progetti, organizzazioni che collaborano con la nostra cooperativa (cooperative di abitanti, associazioni di rappresentanza, università e cooperative sociali), soci storici e giovani leve - ma soprattutto **soddisfazione per la personalità che la cooperativa ha espresso anche in questa occasione: costruita sulle buone relazioni, l'attenzione alle persone e la capacità di tenere insieme le differenze,** nonostante le difficoltà e gli imprevisti, di cui sappiamo purtroppo di non poter fare a meno nel nostro lavoro.

DAR COMUNICA

Vuoi ricevere l'Infodar via posta elettronica?

Scrivi a info@darcasa.org e comunicaci il tuo indirizzo e-mail: è importante! Ci permetterai di tenerti sempre aggiornato sulle attività di DAR, risparmiando carta, tempo e denaro.

Hai cambiato il tuo indirizzo? Avvisaci!

Se cambi recapito, indirizzo o numero di telefono, chiama in cooperativa e **aggiornaci.** Per DAR è importante tenere i contatti con i propri soci.

إذا غيرت عنوانك أو رقم التلفون يرجى الإتصال ب "دار"

DAR RACCONTA

TERRITORI INCLUSIVI

E ABITARE GIOVANILE,

NUOVE SFIDE PER LE CITTÀ

Un dibattito sul diritto alla casa per i giovani ci guida a lavorare su una sfida urgente, mettendola in relazione ai futuri processi di costruzione delle città: inclusive, accoglienti e sostenibili

Quattro esperienze nazionali, tre discussant e la cornice del New European Bauhaus sono stati gli ingredienti principali di **"Territori inclusivi e abitare giovanile in Italia. Esperienze e modelli a confronto"**, un webinar sviluppato da **Milano 2035** nell'ambito di un ciclo di dibattiti promossi dal Comitato Nazionale per l'Housing Sociale dal titolo "Pubblico e privato, il Partenariato che ancora non c'è".

L'obiettivo, favorire un confronto fra alcune esperienze nazionali – Synergica di Torino, Fondazione Innovazione Urbana di Bologna, Homa di Lecce e Milano2035 di Milano – **che in ambito urbano avessero saputo produrre risposte abitative per il target giovani, promuovere modelli innovativi** e un pensiero sul tema in oggetto.

La sfida centrale dell'incontro è stata quella di attivare un dibattito e inaugurare la **costruzione di una rete nazionale per riflettere sulla carenza di politiche atte a intervenire sul tema del diritto alla casa per i giovani** nei

contesti urbani contemporanei in Italia.

E' sempre più urgente disegnare soluzioni capaci di guardare alla transitorietà e alla mobilità come una risorsa. Un abitare temporaneo per i giovani che vada oltre la precarietà e si carichi di significati nuovi. "Un abitare fluido contro un abitare precario" riassume Lucia Abbinante, Direttrice dell'Agenzia Nazionale Giovani, sottolineando la necessità di **favorire una visione che guardi ai giovani come portatori di visioni sociali, politiche, culturali più ampie** per i territori che li accolgono.

"Le esperienze messe in dialogo così come le future sperimentazioni sul tema del diritto alla casa per i giovani dovranno essere sempre più in grado di **facilitare e rispondere alle mobilità contemporanee promuovendo nei territori ospitanti dinamiche di inclusione abilitando il ruolo proattivo delle nuove generazioni** in un'ottica di scambio e **mettendo a valore i modelli di abitare collaborativo anche in ottica formativa**" suggerisce Alice Ranzini, ricercatrice del Politecnico di Milano. In questo processo emerge come decisivo il ruolo delle istituzioni, alle quali Katia de Luca, coordinatrice di Generazioni LegaCoop, chiede **un impegno a sostenere e investire sugli sforzi delle reti che lavorano sui bisogni abitativi giovanili** e, finalmente un patto inter-generazionale per l'abitare.

Qui la pagina del Comitato con abstract e registrazioni: <https://sites.google.com/view/comitato-housing-sociale/new-european-bauhaus/italiano?authuser=0>

DAR RACCONTA

BIKE TO HOME:

TUTTI IN BICI PER

TROVARE CASA

L'autunno è tradizionalmente un periodo caldo per i giovani che cercano casa. Nonostante una lieve contrazione degli affitti, **per gli under35 continua ad essere difficile trovare delle sistemazioni economiche ed accoglienti.**

Un'alternativa possibile, ma ancora poco conosciuta, è quella dei **progetti di abitare collaborativo** che offrono stanze e alloggi a prezzi accessibili e promuovono uno stile di vita basato sulla condivisione. Fondazione Dar nell'ambito di Milano 2035, la coalizione per l'abitare giovanile, ha organizzato **Bike to home, il primo tour in bicicletta dedicato ai cohousing e alle residenze giovanili.**

Due giornate, con il supporto tecnico di bikeMi, per visitare i progetti di abitare collaborativo attraversando la città da Barona a Quarto Oggiaro (25 settembre) e da Niguarda a Calvairate (16 ottobre). **A ogni tappa, i giovani coabitanti hanno presentato la residenza in cui vivono, la propria esperienza** e le iniziative di buon vicinato che svolgono per la comunità e il quartiere: dall'aiuto compiti al mercatino dell'usato, dalla spesa sospesa alla biblioteca di condominio, dalla cura del verde alla banca del tempo.



DAR RACCONTA

BENVENUTI ALLA

BIBLIOTECA SOLIDALE DI

VIA DEMONTE 8!

Un'intervista a Enrica Maria Borsari, responsabile Innovazione e Sviluppo del Sistema Bibliotecario di Milano, in occasione dell'apertura della biblioteca di Quartiere di Ospitalità Solidale.

Enrica, buongiorno. A Niguarda a settembre ha aperto la nuova biblioteca di condominio gestita dai giovani del progetto Ospitalità Solidale e da volontari abitanti nel quartiere. Ci può dire le sue prime impressioni sulla Biblioteca Solidale?

L'ho visitata a luglio scorso, e già allora mi ha molto colpito una grande energia, una certa emozione, una gioia di fare... c'era molto sentimento in quel luogo, oltre a un allestimento bellissimo che abbiamo ammirato e apprezzato.

La biblioteca di Via Demonte è l'ultima nata della rete delle biblioteche di condominio?

Sì, è la diciottesima. Tutto è cominciato nel 2013, quando l'amico Roberto Chiappella ha aperto la prima biblioteca di quartiere in Via Rembrandt 12: in quella neonata esperienza, io in rappresentanza del servizio che svolgo e anche Stefano Parise, direttore dell'Area Biblioteche, abbiamo riconosciuto una potenzialità



molto forte che si affacciava alla città: poter entrare con i libri e la lettura proprio nelle sue radici, nelle sue pieghe, anche in quelle più profonde, in cui alle volte il servizio pubblico non riesce ad arrivare.

Qual è l'approccio del Comune verso la nascita di queste piccole biblioteche?

Il nostro, in maniera molto lucida e chiara, è sempre un atteggiamento di attesa: aspettiamo che dalla città arrivi una proposta, un interesse. Solo allora sosteniamo quest'idea, ma sempre in punta di piedi, perché crediamo che debba essere espressione autentica e spontanea di quel gruppo di persone, o quella persona anche singola che poi prova la modalità per cominciare. C'è proprio una forte autonomia e un forte rispetto, ma anche, io dico, una forma di tenerezza, di grande tenerezza verso cosa succede.

Qual è l'interesse del Sistema nei confronti delle biblioteche di condominio?

L'orientamento che il servizio di pubblica lettura sta sviluppando in questi anni ruota attorno al tema

dell'*uscire da sé*: la biblioteca non è più la roccaforte, il fortino pieno di cose molto belle e preziose. Le nostre biblioteche di pubblica lettura stanno attivando una fortissima riflessione verso la missione sociale della biblioteca che viene costruita sul dialogo, perché la comunità è portatrice di valore, di competenza, di opportunità. Gli scambi con le biblioteche di condominio quindi si sono fatti più intensi e strutturati, un'alleanza per poter arrivare a cittadini e cittadine che magari fanno fatica ad intercettare.

Cosa vede di interessante nella biblioteca di Demonte?

La cosa interessante della biblioteca di Demonte è l'esperienza di abitare giovanile nella quale la biblioteca è inserita, che avvicina giovani abitanti al volontariato con i libri. Nel contesto dell'idea della "città a 15 minuti", a noi piacerebbe sperimentare progetti in cui coinvolgere giovani che magari hanno più dimestichezza con gli strumenti informatici, piuttosto che con i social, per condividere o avviare dei servizi innovativi, magari in termini sperimentali che però possono essere dei modelli, delle buone pratiche da sviluppare.

Un invito e/o un augurio per i suoi volontari?

Prima di tutto un grande "Benvenuti!". Poi, un invito a viverci tutta l'esperienza e la ricchezza della rete delle biblioteche di condominio, perché è questa la loro grande potenzialità (la foto al centro è di Chiara Diomedè).

DAR RACCONTA

A MONETA FIORISCONO

ATTIVITA' COLLABORATIVE

A Moneta continua il percorso di start up di comunità accompagnato da FHS e dalla nostra cooperativa in qualità di gestore sociale degli aspetti di creazione e gestione della community. **Con giugno si è dato il via alla sperimentazione per la creazione di attività collaborative autorganizzate tra gli abitanti**, da cui sono nati alcuni gruppi di lavoro: *Sports&Games* per le attività ludiche e gli sport; *MonetaLIVE* per le attività performative; *AssaggiaMoneta* per incontri culinari di conoscenza tra gli abitanti; *Necessità Quotidiane* per organizzare le richieste e i bisogni degli abitanti verso l'esterno e portarli all'attenzione dei corretti interlocutori.



A queste si aggiunge il gruppo *Orto*, di cui abbiamo parlato nel numero 126, che da aprile ha sviluppato il piano di coltura e curato gli Orti di Moneta negli ultimi mesi. Nel corso dell'estate sono cominciati incontri ed eventi, che però con settembre si sono scontrati con il brutto tempo e l'irrigidirsi delle temperature. Così, da fine ottobre è stata avviata la sperimentazione per l'uso degli spazi condivisi interni che sono presenti a Moneta: una sala e una cucina comune. Le prime esperienze lasciano intravedere un bell'autunno di condivisione!

Informazioni utili

BIBLIOTECA SOLIDALE DEMONTE

Apertura: mercoledì 16.30-18.30, giovedì e sabato 10.00-12.00
mail: bibliosolidale.demonte@gmail.com **fb:** @ospitalitasolidale

SITO WEB BIBLIOTECHE

DI CONDOMINIO: <https://milano.biblioteche.it/progetti/biblioteche-di-condominio/>

Infodar 127 – novembre 2021

Editore: DAR=CASA soc. coop.

Progetto grafico: smarketing°

Direttore responsabile: Patrizia Fabbri

Stampa: Litogì SRL